



Sprigionati...
le Ex Carceri
che vorresti

Oggetto del processo partecipativo

**Recupero e
valorizzazione
delle Ex Carceri
Mandamentali
per trasformarlo
in BENE COMUNE**



Attraverso un
**PERCORSO di
CITTADINANZA
ATTIVA**

- ✓ **Recupero della memoria storica**
- ✓ **Riuso temporaneo**
- ✓ **Definitiva rigenerazione**

**Obiettivo
generale**

**Coinvolgere gli attori
locali in un processo
di restituzione del bene
alla comunità**

**Obiettivi
specifici**

**1 – Innescare l'interesse
della cittadinanza sul bene**

**2 – Sensibilizzare al tema
della sostenibilità - Agenda 2030**

**3 – Attivare la comunità per
immaginare il definitivo riuso
del bene**



risultati

- **Recupero e valorizzazione delle Ex Carceri**
- **Promozione dell'idea di cultura come fattore di riqualificazione**
- **Empowerment dei partecipanti**
- **Coinvolgimento dei giovani**
- **Collaborazione civica tra pubblico e privato**



Fase 0



Avvio
del percorso

- focus sul target
- elaborazione progetto grafico
- individuazione strategia di comunicazione
- mappatura degli stakeholders
- individuazione dei mezzi e del budget
- ricerca storiografica sull'immobile
- programmazione delle attività



Fase 1



Condivisione
del percorso

12/02-21/03

- avvio della campagna di comunicazione
- incontro di condivisione del progetto con gli stakeholders mappati
- definizione del primo nucleo del Tavolo di Negoziazione (TdN) e calendarizzazione degli incontri
- costituzione del Comitato di Garanzia (CdG)
- avvio percorsi di formazione

Fase 2

Svolgimento
del percorso

22/03-25/07

Apertura

(marzo, aprile)

Incontro pubblico sul tema del riuso partecipato
Ascolto della comunità: FOCUS GROUP
Costituzione definitiva del TdN

Sviluppo

(Maggio, giugno, luglio)



Recupero storico e valorizzazione del bene



Racconti Sprigionati

Senza racconto
non c'è storia

Web radio /
Podcast

Pillole storiche

Mostra
"Storie
dal carcere"

Catalizzare
l'attenzione



Eventi di
riuso temporaneo

Agenda
2030



Visite
guidate

elementi
di realtà
aumentata



Laboratori partecipati



facilitatore
esterno

10 ore
di incontri

immaginare
cosa sarà

Chiusura

(Luglio)

redazione del Documento di Proposta Partecipata
trasmissione del DocPP al Tecnico di Garanzia
pubblicazione dei risultati



Evento
di chiusura
"Le Ex Carceri
che Vorrei"



Fase 3

Impatto sul
procedimento
amministrativo

26/07-12/08

redazione delle

LINE GUIDA SULLA GESTIONE del bene “Ex
Carceri”

in itinere

svolto dal Tavolo di Negoziazione

- report sugli step di avanzamento
- pubblicazione dei verbali
- aggiornamento dei canali comunicativi

ex post

svolto dal Comitato di Garanzia



Monitoraggio
e controllo



Piano di comunicazione

- **Creazione del logo**
- **Pagina web**
- **Canali social**
- **Giornale TuttoSantarcangelo**

Progetto
Grafico

SPRI
GIO
NATI

le ex
carceri
che
vorresti!

Trovasi nella Strada del Giardino al civico 274

Storie imprigionate

Senza racconto
non c'è storia.

SPRI
GIO
NATI
le ex
carceri
che
vorresti!

Leggende, aneddoti, racconti tramandati di generazione in generazione, successi per davvero o mitizzati dal tempo, che rischiano di rimanere imprigionati nei ricordi

degli ultimi depositari di una tradizione di racconto familiare che si spezza di fronte all'idea che, forse, quelle storie non interessano più a nessuno.

Trovasi nella Strada del Giardino al civico 274

1856

La fonte principale per ricostruire le vicende che portarono alla fondazione delle Carceri è costituita dall'Archivio storico comunale di Santarcangelo, depositato presso la Biblioteca "Antonio Baldini". Nella documentazione sono presenti alcuni verbali inventariali, relativi alla consegna e riconsegna dello stabilimento alle ditte appaltatrici delle forniture, che sono molto preziosi in quanto descrivono

minuziosamente gli ambienti, il mobilio e i beni presenti all'interno del complesso.

«Il locale destinato ad uso di Carceri Governative nella Città di Santarcangelo trovasi nella Strada del Giardino al civico 274. Il fabbricato ha nella Strada il suo lato di ponente e con quello di levante guarda l'esterno della Città e precisamente il giuoco del pallone:

si compone di tre parti, quella di tramontana è a tre piani, a due piani la parte centrale, quella di ponente è pure a due piani, ma di questa solo il piano terreno appartiene alle Carceri, mentre il superiore è usato dal Comune in qualità di magazzino».



Trovasi
nella Strada
del Giardino
al civico 274



1856

La fonte principale per ricostruire le vicende che portarono alla fondazione delle Carceri è costituita dall'Archivio storico comunale di Santarcangelo, depositato presso la Biblioteca "Antonio Baldini". Nella documentazione sono presenti alcuni verbali inventariali, relativi alla consegna e riconsegna dello stabilimento alle ditte appaltatrici delle forniture, che sono molto preziosi in quanto descrivono

minuziosamente gli ambienti, il mobilio e i beni presenti all'interno del complesso.

«Il locale destinato ad uso di Carceri Governative nella Città di Santarcangelo trovasi nella Strada del Giardino al civico 274. Il fabbricato ha nella Strada il suo lato di ponente e con quello di levante guarda l'esterno della Città e precisamente il giuoco del pallone:

si compone di tre parti, quella di tramontana è a tre piani, a due piani la parte centrale, quella di ponente è pure a due piani, ma di questa solo il piano terreno appartiene alle Carceri, mentre il superiore è usato dal Comune in qualità di magazzino».



Racconti Sprigionati

Senza racconto non c'è storia

Leggende, aneddoti, racconti tramandati di generazione in generazione, successi per davvero o mitizzati dal tempo, che rischiano di rimanere imprigionati nei ricordi

degli ultimi depositari di una tradizione di racconto familiare che si spezza di fronte all'idea che, forse, quelle storie non interessano più a nessuno.

SPRIGIONATI
le ex carceri che vorresti!

Il maestro al mattino entrava in classe assonnato, si sedeva in cattedra, apriva il giornale e dopo un po' si addormentava.



Mi chiamo Luciana Pagliarani, sono nata a Santarcangelo nel 1947 e lì sono cresciuta e vissuta fino all'età di 22 anni. Quando mi sono sposata, l'ho lasciata per trasferirmi a Rimini, ma il mio paese natio è sempre rimasto nel mio cuore. Mio nonno era conosciuto come "Il simpatico" e mi sembrava una buona cosa, a sentire gli altri soprannomi che giravano in paese.

Abitavo in centro, vicino alla scuola elementare. Per arrivarci dovevo solo attraversare la via che passava sotto l'arco e che oggi non c'è più. La scuola è rimasta così com'era un grande edificio con tante aule, lunghi corridoi, ampie scale e alte vetrate. Nei primi tre anni delle elementari ho avuto una maestra giovanissima e di lei ricordo la pazienza, la dolcezza, il buon insegnamento che trasmetteva a noi bambini. Gli ultimi due anni era stata, però, sostituita da un maestro che al mattino entrava in classe assonnato, si sedeva in cattedra, apriva il giornale e dopo un po' si addormentava. Si addormentava perché la notte andava a cacciare! Per noi bambini era una gran baldoria, ma il buon insegnamento e il buon esempio non esistevano più. Ecco una foto della mia classe. Io sono quella in centro, la quarta da destra in seconda fila. Ai miei piedi c'è la mia amica del cuore Licia Lombardini, figlia di Lazzaro Lombardini, il barbiere pittore del paese. Il maestro non è ritratto perché probabilmente stava schiacciando un pisolino sulla cattedra.

Luciana Pagliarani, 1947

SPRIGIONATI
le ex carceri che vorresti!

Libertà è Partecipazione *Grazie*

